

GL 0DUWHG u

GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
28	Italia Oggi	19/12/2023	<i>Progetti senza fondi. Per sempre (F.Cerisano)</i>	3
11	Avvenire	19/12/2023	<i>Tav, al via i lavori per il tunnel. "Compensazioni ai territori" (A.Zaghi)</i>	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
25	Il Sole 24 Ore	19/12/2023	<i>Appalti, debutta la piattaforma online. Anche i bandi Pnrr migrano sul digitale (F.Landolfi)</i>	6
27	Italia Oggi	19/12/2023	<i>Int. a G.Liris: Sal straordinario al traguardo (C.Bartelli)</i>	8
Rubrica Imprese				
21	Il Sole 24 Ore	19/12/2023	<i>Per i macchinari 2023 da record trainato dalle vendite all'estero (L.Orlando)</i>	9
Rubrica Previdenza professionisti				
30	Italia Oggi	19/12/2023	<i>Componenti delle Stp dentro il regime forfettario (S.D'alessio)</i>	11
Rubrica Economia				
9	Il Sole 24 Ore	19/12/2023	<i>Italiani sotto 59 milioni, non basta il contributo dell'immigrazione (C.Marroni)</i>	12
9	Il Sole 24 Ore	19/12/2023	<i>Offrire migliori opportunita' a giovani e immigrati di qualita' (A.Rosina)</i>	14
40	Corriere della Sera	19/12/2023	<i>Buone Notizie - Se l'Italia si mangia le spiagge (C.Daina)</i>	15
Rubrica Professionisti				
49	Il Sole 24 Ore	19/12/2023	<i>Professioni a confronto per riformare gli Ordini (F.Mi.)</i>	17

MANOVRA/ Chiusi i lavori in commissione con l'ok agli emendamenti di governo e relatori

Progetti senza fondi. Per sempre

Diventa strutturale la chance del decreto Sblocca cantieri

DI FRANCESCO CERISANO

Progetti senza fine per i comuni. Anche senza fondi. Gli enti continueranno a poter affidare (e ad accumulare) progetti anche senza risorse per la realizzazione delle opere. La chance, prevista eccezionalmente dal decreto sblocca cantieri (dl n. 32/2019) e da sempre nel mirino della Corte dei conti per i possibili riflessi contabili generati dalla prospettiva di spendere risorse per progetti di opere che potrebbero non vedere mai la luce se non si troveranno i relativi fondi, invece che limitata al quinquennio 2019-2023 diventa ora strutturale. Si applicherà "a decorrere dal 2023" senza una deadline, potendo quindi andare anche molto al di là dell'orizzonte temporale del Pnrr. Gli affidamenti per la progettazione potranno quindi proseguire e le opere saranno considerate prioritarie ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti. Quando si troveranno.

E' quanto prevede un emendamento dei relatori alla Manovra 2024 approvato in commissione bilancio del Senato nel testo riformulato. La Commissione ha chiuso i lavori ieri mattina dopo una maratona notturna con il voto sul mandato ai relatori a riferire all'Aula di palazzo Madama, già convocata per mercoledì alle ore 17.

La tabella di marcia del governo prevede la prima lettura in Senato venerdì 22 dicembre con il voto di fiducia, i voti su tabelle e nota di variazioni al bilancio ed il voto finale sul provvedimento. Il testo passerà il giorno stesso alla Camera che dovrebbe concluderne l'esame nella settimana tra Natale e Capodanno, presumibilmente il 29 dicembre.

Imu non profit

Cambia anche la norma di interpretazione autentica in materia di esenzione Imu sugli immobili dati in comodato da un ente non profit ad un altro ente non profit (si veda ItaliaOggi del 14 e del 15 dicembre) per l'esercizio di attività elencate dall'articolo 7, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 504/1992, vale a dire le attività sanitarie, didattiche, sportive, ricettive, ecc.

La riformulazione allinea l'emendamento alle pronunce della Cassazione che in caso di comodato hanno sempre ristretto il beneficio fiscale a "limitatissime ipotesi" richiedendo che il bene sia "funzionalmente e strutturalmente collegato al concedente". Inoltre, là dove si prevede che l'agevolazione possa essere riconosciuta anche qualora l'immobile non venga utilizzato per lo svolgimento delle attività di cui sopra, viene specificato che tale mancata utilizzazione non deve determinare "la cessazione definitiva della strumentalità". Non hanno invece subito modifiche e riformulazioni i commi successivi che danno più tempo ai comuni per fissare le aliquote Imu. Con la conseguenza che i proprietari immobiliari, alle prese con il saldo di ieri, potrebbero dover tornare alla cassa entro il 29 febbraio per una nuova mini rata da pagarsi in circa 200 comuni ritardatari. Solo per il 2023, infatti, in deroga alla normativa vigente, le delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote e delle tariffe saranno considerate tempestive "se inserite nel portale del federalismo fiscale entro il 30 novembre 2023". E di pari passo il termine per la pubblicazione delle delibere, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia, slitterà al 15 gennaio 2024.

Meno tagli ai comuni

L'Anci ha espresso soddisfa-

zione per l'emendamento alla legge di bilancio, presentato dal Governo e approvato domenica sera, che permetterà ai comuni di redistribuire parte delle risorse straordinarie Covid assegnate nel biennio 2020-2022. Si tratta di circa 280 milioni, derivati dalla verifica finale delle certificazioni Covid 19, che saranno assegnati a tutti gli enti in quattro anni e che contribuiranno a mitigare gli effetti delle misure previste tra il 2024 e il 2028 dalla Manovra (200 milioni di tagli all'anno per i comuni e 50 per province e città metropolitane). Ma per il presidente dell'Anci, **Antonio Decaro**, "la situazione rimane molto critica per i tagli che, dopo sette anni, sono tornati a colpire i comuni". Il sindaco di Bari è comunque soddisfatto perché, ha osservato, "almeno abbiamo ricevuto un segnale di attenzione. Con l'approvazione di questa norma, si evita che tornino allo Stato somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. Gli effetti delle misure a carico dei Comuni vengono così attenuati per circa il 20% nel biennio 2024-25 e di circa il 30% nel biennio successivo: non è tutto quello che avevamo chiesto, ma è un passo nella giusta direzione".

Pensioni

Non ci saranno tagli alle pensioni di vecchiaia per medici e operatori sanitari, per maestri d'asilo, dipendenti degli enti locali e ufficiali giudiziari. Ma per queste categorie, ad esclusione dei medici e del comparto sanità, resta il taglio già previsto nel ddl di bilancio se i lavoratori vanno in pensione anticipatamente (42 anni di contributi senza avere 67 anni di età). In ogni caso, non sono previsti tagli alle pensioni anticipate per chi matura i requisiti entro il 31 dicembre 2023. Per medici, infermieri e operatori sanitari vie-

ne invece previsto un meccanismo di tutela che, in caso di pensione anticipata, porta ad una decurtazione del trattamento che diminuisce quanto più si ritarda il pensionamento. Posticipate le finestre di uscita di un mese se si maturano i requisiti nel 2025, di 2 mesi se si maturano i requisiti nel 2026, di 4 mesi se si maturano i requisiti nel 2027 e di 6 mesi se si maturano i requisiti dal primo gennaio 2028.

Fondo riqualificazione

Viene istituito nello stato di previsione del Mit, un fondo di 7,5 milioni di euro l'anno per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 che andrà a finanziare interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche finalizzati al riequilibrio socio economico e allo sviluppo dei territori. Le categorie di beneficiari dei fondi, nonché i criteri e le modalità di riparto, saranno definite con decreto Mit-Mef. Per accedere alle risorse sarà obbligatorio indicare il Cup degli interventi e il cronoprogramma di realizzazione.

Colonnine di emergenza

In tre anni vengono stanziati in totale 750 mila euro per l'installazione di colonnine per chiamate d'emergenza in aree frequentate come piazze, fermate di bus e metro o vicino agli stadi. La norma stanziava 250 mila euro all'anno per il 2024-2026 per installare colonnine "collegate con le centrali operative delle forze di polizia e di pronto intervento" "nelle aree ad alta frequentazione di pubblico con criticità dal punto di vista della sicurezza come piazze e vie di città, parchi, stazioni ferroviarie, stazioni di metropolitane, fermate di autobus, impianti sportivi, campus universitari, autostrade, strade extra-urbane".

© Riproduzione riservata



Antonio Decaro

Cambia la norma di interpretazione sull'esenzione Imu per gli immobili in comodato degli enti non profit. La riformulazione segue le pronunce della Cassazione



159329

Tav, al via i lavori per il tunnel «Compensazioni ai territori»

ANDREA ZAGHI
Torino

Per la linea ferroviaria Torino-Lione è iniziata l'ultima tappa prima del traguardo: prossima fermata nel 2032. Ieri, a Chiomonte in Valle di Susa, è stato aperto infatti il cantiere italiano del tunnel di base, quello, cioè, che dovrà davvero fare la differenza tra una ferrovia di montagna e una quasi di pianura. Evento definito storico da molti, comunque importante per un'opera che ha ormai una travagliata storia lunga decenni.

Da ieri un nuovo capitolo

Il cantiere aperto (che in realtà esisteva già ma per una galleria di servizio) serve per iniziare lo scavo anche dall'Italia del tunnel di base (57,5 km di cui 45 in Francia il resto nel nostro Paese), una parte dell'opera piuttosto complessa. I lavori occuperanno poco meno di 10 anni di attività, oltre 700 persone nei periodi di picco occupazionale, un totale di circa 30 km di scavi: oltre alle due canne del tunnel di base si devono realiz-

zare anche altre gallerie di servizio e di sicurezza. A vincere l'appalto (che vale circa un miliardo) è stato il raggruppamento binazionale UXT (composto da Itinera, Ghella e Spie Batignolles). Nei primi mesi le imprese allestiranno il cantiere. Poi si inizierà a scavare. Il tunnel fa parte della sezione trasfrontaliera della Torino-Lione (impropriamente chiamata Tav), che è stata affidata a Telt, promotore pubblico binazionale per la realizzazione della ferrovia; questa porzione della linea comporta 162 chilometri di gallerie, 11 cantieri, fino a 4 mila persone impiegate, 5 frese per gli scavi e un costo di 8,6 miliardi di euro.

Le reazioni della politica

Soddisfazione, orgoglio e attesa. Sono questi i tratti caratteristici dei diversi commenti che nel corso della giornata si sono succeduti. «Stiamo costruendo un pezzo d'Europa», ha detto con orgoglio il direttore generale di Telt Maurizio Bufalini che ha sostituito Mario Virano, deceduto qualche mese fa, alla guida della fase fundamen-

te dell'opera. Bufalini ha poi ricordato che «questo è il tunnel più lungo del mondo, quindi è un cantiere difficilissimo che ci porta a sfide importantissime». Improntati ancora all'orgoglio (politico) i commenti del ministro delle infrastrutture Matteo Salvini che ha ricordato: «È un giorno davvero storico, stiamo lavorando con Rfi per trovare nell'accordo di programma i milioni necessari per chiudere con le compensazioni per il territorio». Di «opera irreversibile» ha parlato invece il governatore del Piemonte, Alberto Cirio. Accanto anche il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, che ha detto: «La Torino-Lione darà davvero una prospettiva a Torino e al Piemonte che diventeranno uno snodo di interconnessione di uno dei più importanti assi di trasporto di persone e di merci nel prossimo futuro». Ad attendere gli sviluppi dei lavori e le compensazioni, c'erano anche i sindaci locali. Roberto Garbati, primo cittadino proprio di Chiomonte, non ha avuto timore a ricordare che quel

cantiere c'è già da 12 anni e ci sarà per altri 8.

Diciotto anni dopo Venaus

Quanto accaduto ieri è un passaggio cruciale di una storia iniziata circa 18 anni fa con gli scontri di Venaus, che diedero il via ad una stagione conflittuale pesantissima con la nascita del Movimento No Tav, la creazione dell'Osservatorio Val Susa per avviare un difficile dialogo tra le parti, lunghi anni di trattative e di manifestazioni per cambiare l'opera fino ad arrivare al progetto in corso di realizzazione. Una vicenda su cui si sono esercitate pressoché tutte le parti politiche, numerosi governi, che ha visto infiltrazioni anarchiche di ogni genere ma anche il coinvolgimento di associazioni ambientaliste e di gruppi di cittadini in buona fede. Tutto fino ad arrivare nel 2018 ad un Movimento Sì Tav, fatto di imprese e gente comune, che, probabilmente, ha dato l'abbrivio finale per la realizzazione di quella che certamente è la linea ferroviaria più contrastata al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA

Salvini: giornata storica, al lavoro con Rfi per dare risorse alle comunità.

Il sindaco di Torino, Lo Russo: una prospettiva di sviluppo.

Il progetto sarà completato nel 2032



Matteo Salvini durante l'inaugurazione del tunnel della Torino-Lione a Chiomonte ieri / Ansa



159329

Appalti, debutta la piattaforma online Anche i bandi Pnrr migrano sul digitale

Le procedure

Dal 1° gennaio 2024
le procedure di gara
diranno addio alla carta

In una delibera Anac
le operazioni necessarie
per le stazioni appaltanti

Flavia Landolfi

ROMA

Sette pagine fitte di istruzioni operative. Dalle procedure iniziali al periodo cuscinetto per alcuni casi limite. Sarà pubblicata oggi sul sito di Anac la superdelibera che mette nero su bianco tutte le procedure per dire addio alla carta e migrare i bandi di gara sul digitale. Il provvedimento parla alle 12mila stazioni appaltanti "reduci" dallo sfoltimento della qualificazione, il percorso obbligato per renderle più efficienti e performanti al termine del quale se ne contano oggi 4mila in grado di fare gare con mezzi propri e altre 8mila "appoggiate" alle centrali di committenza. Saranno loro le protagoniste dello switch-off del 1° gennaio 2024, il d-day per l'accensione dei motori della digitalizzazione, pilastro del nuovo Codice degli appalti messo in pista tra le riforme del Pnrr.

«L'obiettivo è assicurare massima trasparenza, speditezza e semplificazione nell'assegnare e gestire i contratti pubblici, aumentando così l'efficienza del sistema e garantendo una maggiore efficacia dell'azione amministrativa - dice il presidente dell'Authority, Giuseppe Busia -. Una pubblica amministra-

zione che acquista in modo più semplice, veloce e trasparente, snellendo le procedure, è in grado di offrire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, con ricadute positive su tutto il sistema-Paese».

Il conto alla rovescia si fa sempre più pressante e a una manciata di giorni dal via Anac pubblica la delibera con le procedure per migrare dalla carta al digitale. Senza proroga e senza lasciare a terra nessuno, bandi Pnrr inclusi che passano sulla rete ma attendono una deroga alla corsia preferenziale delle speciali norme semplificate.

Lo switch-off

Partiamo dai fondamentali. A decorrere dal 1° gennaio 2024 sarà attivata da Anac la Piattaforma dei Contratti Pubblici (Pcp) «che interopererà con le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti per la gestione di tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici, tra cui il rilascio del Cig (i codici di gara, ndr) per le nuove procedure di affidamento e l'assolvimento degli obblighi di pubblicità in ambito comunitario e nazionale nonché degli obblighi di trasparenza», recita la delibera. Questo fronte authority, ma lato stazioni appaltanti la macchina della digitalizzazione avrebbe dovuto correre già da parecchio tempo. La situazione va ancora a rilento anche se si parla di un centinaio di piattaforme certificate e - buona notizia - tutte operative per le grandi stazioni appaltanti. La speranza è che dal primo gennaio, in assenza di un'accelerazione dell'ultim'ora, possano funzionare in appoggio alle piccole ancora sprovviste di strumenti tecnologici validi. La delibera con le istruzioni operative - che è stata concertata con il ministero delle Infrastrutture - parte dalle piattaforme certificate e iscritte ne-

gli elenchi speciali di Anac. Secondo fondamentale passaggio è l'iscrizione dei Rup nell'anagrafe digitale dell'authority e le modalità di funzionamento della pubblicistica attraverso la piattaforma Scp (servizio contratti pubblici), altra articolazione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Cig e nuove procedure

Rivoluzionato anche l'iter per richiedere i codici identificativi di gara che dal 1° gennaio «avviene attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla Pcp attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Pdnd)». Qui scatta un periodo transitorio, fino a nuova comunicazione, in cui si potrà acquisire i Cig nelle vecchie modalità (sistema Simog) per tutte le procedure «i cui bandi o avvisi siano stati pubblicati o le cui lettere di invito siano state inviate entro il 31 dicembre 2023». Ma attenzione perché il vecchio sistema funzionerà «esclusivamente se la data di pubblicazione del bando o della spedizione della lettera di invito è antecedente al 1° gennaio 2024». In caso contrario saranno eliminati. Sarà infine possibile utilizzare l'interfaccia web della piattaforma dei contratti pubblici fino al 30 giugno 2024 per «l'acquisizione dei Cig ai soli fini della tracciabilità» dei flussi finanziari, ma anche in caso di adesione ad accordi quadro.

Il perno su cui ruota tutto è poi l'interoperabilità con il Fascicolo virtuale dell'operatore economico: in quel dossier digitale sono contenute tutte le informazioni necessarie per il bando e la stipula del contratto. È l'era della dematerializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12mila

LE STAZIONI APPALTANTI

Sono 12mila le stazioni appaltanti qualificate, di cui 4mila autonome e 8mila che si avvalgono delle centrali di committenza.

Busia: puntiamo ad assicurare massima trasparenza e velocità nella gestione dei contratti pubblici

Vecchie procedure in piedi fino a giugno in alcuni casi particolari e fino a nuovo avviso per bandi di dicembre



Conto alla rovescia.

Dal 1° gennaio scatta la digitalizzazione degli appalti: le procedure migreranno dalla carta all'online attraverso gli strumenti digitali di Anac



